



ORE12

martedì 1 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 22 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat conferma l'ottimo andamento dell'economia nazionale, si registra un + 6,5% nel 2021 e una variazione acquisita nel 2022 pari al +2,4%

Pil oltre le previsioni, è record

Crescita record, nel 2021, per l'economia italiana. Il Pil, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato nel 2021 del 6,5% rispetto al 2020. È la stima preliminare diffusa dall'Istat. La crescita 2021 rappresenta un record storico: dal 1995, anno d'inizio delle serie storiche, non si è mai registrato, infatti, un incremento così alto. Ma andiamo a vedere

nel dettaglio quanto scrive l'Istat: Nel quarto trimestre del 2021 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, sia aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,4% in termini tendenziali. Il quarto trimestre del 2021 ha avuto due



giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al quarto trimestre del 2020. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi.

Servizio all'interno

Tamponi, un salasso pari a 2 miliardi di euro

Facile.it e mUp Research e Norstat hanno calcolato la spesa media dei maggiorenni dal 2020 ad oggi (pro-capite 76 euro) e il totale è imbarazzante

Gli italiani hanno speso di tasca propria oltre 2 miliardi di euro per sottoporsi ai tamponi; il dato arriva dall'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Norstat, realizzata su un campione rappresentativo della popolazione nazionale adulta, da cui è emerso che da marzo 2020 ad oggi sono circa 26,8 milioni i maggiorenni che hanno fatto uno o più tamponi a pagamento, con una spesa media pro capite di circa 76 euro. «Il costo dei tamponi è solo una delle spese che, causa pandemia, hanno iniziato a gravare sulle famiglie italiane», spiega Irene Giani, responsabile polizze vita e salute di Facile.it. «Un aiuto economico in questo senso può arrivare dalle assicurazioni a tutela della salute;



generalmente il tampone non è escluso dalle coperture per esami diagnostici, ma occorre un certificato medico che dichiara che serve per avere conferma della diagnosi di Covid. Se si tratta di un tampone effettuato prima di un viaggio, invece, è bene sapere che alcune polizze ne rimborsano il costo in caso di positività». Per quasi

1 italiano su 5 l'importo pagato è stato ben più alto della media: 3,4 milioni di individui hanno speso tra i 100 e i 200 euro, mentre quasi 2 milioni hanno dovuto mettere a budget più di 200 euro; le fasce anagrafiche che in media hanno pagato di più sono i 25-34enni (93 euro) e i 45-54enni (81 euro).

Servizio all'interno

Il crollo delle attività di bar, ristoranti, trattorie, pizzerie ed agriturismo travolge il comparto agrolimentare

Oltre 5 miliardi di euro di cibi e vini invenduti

Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi travolge a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti per un valore stimato in quasi 5 miliardi nel 2021 e un trend in ulteriore peggioramento con i locali deserti a causa della ripresa dei contagi nel 2022. E' quanto afferma la Coldiretti nel tracciare un bilancio sulle conseguenze delle chiusure e delle limitazioni imposte alla ristorazione per l'emergenza Covid rispetto al periodo prima della pandemia. La diffusione della variante Omicron ha di fatto - spiega Coldiretti - prolungato le difficoltà per ristoranti, agriturismi e bar anche nel mese di gennaio mentre il balzo dei prezzi energetici ha fatto impennare i costi di produzione in campi, stalle, serre e cantine. I locali si sono svuotati per il timore provocato dalla rapidità di diffusione dei contagi, per lo smart working e per il calo del turismo ma anche - sottolinea la Coldiretti - per il fatto che milioni di italiani sono stati costretti a casa perché positivi al Covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o sono privi di green pass perché non vaccinati.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Per rifondare il Centro destra Salvini lancia il Partito Repubblicano e chiede l'adesione agli alleati



Nello schieramento del centrodestra "non basta sommare le nostre forze ma è necessario che si cominci a ragionare in un'ottica veramente unitaria. È giunto il momento di federarci". Così il leader della Lega, Matteo Salvini, sottolineando che "solo un nuovo contenitore politico delle forze di centrodestra, a cominciare da quelle che appoggiano il governo Draghi, può agire in modo incisivo. Il nostro modello può essere quello del Partito Repubblicano americano", ovvero una "federazione di centrodestra delle forze che appoggiano il governo Draghi". Ci troviamo a un bivio: vivacchiare può significare morire, decidersi per un cambiamento e federarsi è un rischio, ma anche un'opportunità - si legge ancora nell'intervento scritto da Salvini per "Il Gior-

nale" - È l'occasione per cambiare il centrodestra e, con esso, trasformare, finalmente e in modo sostanziale, anche l'Italia. Ora o mai più". Per il leader del Carroccio, "le votazioni per il presidente della Repubblica hanno mostrato la potenziale forza, ma anche i limiti, della coalizione di centrodestra come è attualmente" e "forze centripete che hanno tarpato le ali alle nostre legittime ambizioni. Personalmente ho la coscienza pulita: al di là degli insulti e delle critiche che ho subito, ho messo la faccia per proporre soluzioni di prestigio che a sinistra hanno bocciato sistematicamente". "Per federarci - spiega il leader della Lega - abbiamo bisogno di superare gli egoismi: non annullando, ma valorizzando le nostre differenze e facendole poi convergere

Letta (Pd) si gode la mezza vittoria e il bis di Mattarella

"Sul tavolo ci sono stati i nomi di Amato, Casini, Cartabia, Severino e Belloni per capire se ci fosse l'intesa. Poi quello che è accaduto, con cortocircuiti mediatici, con Salvini che è uscito, tutto si è bloccato e si è arrivati a Mattarella". Lo ha affermato il leader del Pd, Enrico Letta, precisando che "si è cominciato a ragionare sui nomi presenti sui giornali. Belloni?



Non avevo obiezione che il capo dei servizi divenisse presidente, nessuna norma lo impedisce ma la discussione non era arrivata a quel punto". Nella vicenda della candidatura di Elisabetta Belloni al Quirinale, ha quindi precisato, "tutto è trasparente. Io considero che non ci sia stato un accordo preventivo tra Lega e M5S sulla operazione di cui dopo per via del corto circuito mediatico si parla ora. Un'operazione nata e morta in dieci minuti perché bruciata subito. E' stato un corto circuito mediatico". Letta si è quindi concentrato sulle sfide che attendono il governo nell'immediato futuro: "La politica ha un anno per autodeterminarsi. Quando dico no ai cambi di casacca lo dico perché è una delle cose che rende più lontana la politica. L'altra cosa da fare è la legge elettorale per permettere ai cittadini di scegliere gli eletti. Ed eliminare la peggiore legge elettorale che c'è mai stata, il Rosatellum". "L'aumento dei costi dell'energia blocca la ripresa: è fondamentale che il governo intervenga e lo faccia subito. Vedo un Consiglio dei ministri convocato per lunedì. Immagino che la strada sia indicata dal presidente Draghi quella giusta".

in una sintesi in cui tutti si possono riconoscere". Una sintesi che a suo dire deve seguire que-

ste priorità: "Cominciare dall'economia; una fiscalità non punitiva come quella attuale;

Berlusconi ha lasciato l'ospedale San Raffaele



Silvio Berlusconi è stato dimesso dall'ospedale San Raffaele di Milano dove era ricoverato da alcuni giorni per dei controlli. Il leader di Forza Italia non ha rilasciato dichiarazioni: è entrato in macchina salutando i giornalisti con cappello e mascherina, accompagnato dalla sua delfina, la senatrice di Forza Italia Licia Ronzulli.

realizzare il nostro progetto di flat tax; uno Stato da riformare, con tutta la sua amministrazione e la sua burocrazia; una seria riforma della giustizia, che vogliamo autonoma e 'terza'; sicurezza e legalità, contro la violenza diffusa; contro il fanatismo islamico e contro ogni forma di intolleranza; valori cristiani e famiglia che vogliamo tutelare; che l'Italia si doti di una politica energetica che la renda autonoma e che sia nello stesso tempo ecologicamente sostenibile; pensare ad un sistema di regole equilibrate e di buonsenso che conducano a una transizione ecologica senza fanatismi".

Matteo Renzi e la pace con il Pd: "Con Letta siamo sullo stesso fronte"

"Sui temi di fondo" con Letta "siamo sempre dalla stessa parte. Enrico si è tranquillizzato quando ha capito che non avrei mai fatto asse sulla Casellati. In tanti pensavano che avrei votato Casellati pur di diventare presidente del Senato. Spero che Draghi riprenda il timone del governo con più forza. Che non significa ignorare il Parlamento ma sfidare la politica in positivo. Draghi non è indebolito. Ma il suo governo oggi può fare di più e meglio". Così in una

intervista al Corriere della Sera il leader di Italia viva Matteo Renzi. Per Renzi la rielezione di Mattarella "è la sconfitta di alcuni politici, non della politica. Il Parlamento di sovranisti e populisti elegge il presidente scelto da noi nel 2015: hanno perso loro, noi brindiamo. "Salvini - spiega l'ex premier - ha scambiato la ricerca del presidente della Repubblica con la ricerca del super ospite a Sanremo: cercava il nome a effetto. Quando un pomeriggio il leader della Lega è spa-

rito tre ore per andare a casa di Cascese, ho sperato che almeno gli tornasse utile la lezione di diritto che il professore avrà provato a dargli. Anche perché per me Cascese è in assoluto il migliore. E invece nulla, Salvini si è mosso senza logica". "L'accordo di Conte" per l'elezione di Belloni "invece c'era. La vera novità politica della settimana presidenziale è stata proprio il ritorno dei due compagni di viaggio del governo gialloverde", conclude.

Caffeateria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Meloni: "In Parlamento Centrodestra polverizzato. Ma nel Paese è maggioranza"



"Il centrodestra è da rifondare e questo è quello a cui lavoro io da oggi. Va ricostruito per non essere più trattati dall'alto in basso da una sinistra sempre più presuntuosa". Lo afferma il leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, in una lunga diretta Facebook all'indomani della rielezione al Colle di Sergio Mattarella. "Il centrodestra è polverizzato in Parlamento ma è maggioranza nel Paese - prosegue -. Nulla è perduto, non vi abbattetevi, ma lavoriamo, non bisogna piegarci". "A noi mancavano 55 voti ma si potevano trovare. Avevo chiesto al centrodestra di presentare un nostro candidato alla terza chiama per dimostrare di avere i nostri voti. Ma ci hanno detto che non era possibile, che non c'erano le condizioni. Avevamo presentato una nostra lista di nomi e cioè Marcello Pera, Carlo Nordio, Letizia Moratti, ma sono nomi di centrodestra e quindi ritenuti imprevedibili". Secondo la Meloni, "sono stati barattati sette anni di presidenza della Repubblica con 7 mesi di legislatura, 7 mesi di stipendi assicurati. Questo Parlamento non è più rappresentativo, noi,

come Fratelli d'Italia, chiediamo che gli italiani possano sceglierne un altro". La decisione di rieleggere Sergio Mattarella è il segnale che "con questo Parlamento non si può più decidere nulla di buono", aggiunge. "Nell'ultimo vertice di Centrodestra eravamo tutti contro un Mattarella bis. Poi, e l'ho anche scritto in un post, scopro che si erano messi tutti d'accordo su Mattarella, su proposta di Salvini. Non volevo crederci e invece alla fine ho dovuto. Non so cosa sia cambiato nel frattempo, cosa è successo. Quanto ho visto che Salvini e Forza Italia hanno fatto questa proposta davvero non volevo crederci", ha detto ancora Giorgia Meloni, leader di Fdi, nella diretta su Facebook. "Il prossimo presidente della Repubblica lo devono eleggere gli italiani", continua il leader di Fdi. "Lo avrebbero fatto in un giorno gli italiani. Non servivano sei giorni di manfrine. Per la proposta di legge per l'elezione diretta del capo dello Stato, io comincio a raccogliere le firme anche online. Voglio sfidare il palazzo su questo tema", conclude Meloni.

Nel M5S è resa dei conti

Giuseppe Conte e Luigi Di Maio ai ferri corti e spunta l'ombra lunga di Alessandro Di Battista

"Se Di Maio parla di fallimento e ha delle posizioni le illustrerà perché lui era in cabina di regia e come ministro l'ho fatto partecipare". Lo afferma il leader M5s, Giuseppe Conte, all'indomani della rielezione al Colle di Mattarella. Sul chiarimento interno richiesto dal ministro degli Esteri, l'ex premier spiega: "L'ho chiesto io ancora prima, comunque Di Maio avrà la possibilità di chiarire il suo operato e la sua agenda, se era condivisa o meno". C'è tensione tra Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. Tutto è nato quando lo stesso Conte aveva trovato un'intesa con Salvini e Meloni (e con l'appoggio - almeno iniziale - di Letta) per votare una donna Capo dello Stato (Elisabetta Belloni, ndr). "Posso dirlo? Eravamo ad un passo, l'avevano chiuso l'accordo": così Conte ad alcuni passanti che lo hanno fermato per strada per chiedergli un selfie. Conte, però, adesso deve soprattutto preoccuparsi della situazione interna al M5s. Di Maio, infatti, prima lo aveva attaccato: "E' ora di aprire una riflessione politica interna, alcune leadership hanno fallito". Di qui, la replica: "Luigi avrà modo di dare spiegazioni...". E a stretto giro arriva la nuova risposta di Luigi Di Maio che dice a Conte: "Decisioni in cabina di regia? Non si è mai parlato di fare annunci roboanti su presunti accordi raggiunti con Pd e Lega,



oggi smentiti anche dal segretario dem Letta". Il ministro degli Esteri conclude: "Non si provi a scaricare le responsabilità su altri. È chiaro che ci sono diversi aspetti che vanno chiariti". Nel conflitto politico nel Movimento, spunta l'ombra lunga di Di Battista, che potrebbe tornare ad essere protagonista, magari guidando quella che potrebbe essere una scissione. A parlare di lui proprio l'ex Premier Conte: "Stimo Di Battista, è una persona genuina: possiamo avere delle diverse opinioni politiche ma lo rispetto e lo stimo. Direi che in politica la qualità di essere una persona perbene è importante ma non è sufficiente. La politica deve esprimere delle battaglie e occorre anche tanta determinazione e coraggio". Ma è proprio Di Battista che va all'attacco di Di Maio, con durezza, come da sempre è nel suo stile: "Credo che a Luigi interessi più salvaguardare il suo potere personale che la salute del Movimento". Queste le parole

contenute nell'intervista al Fatto quotidiano. Per Di Battista e "o si arriva a una resa dei conti, o faranno prima a cambiare il nome del M5S in Udeur. I 5Stelle che mi chiamano sono preoccupati. Ma ciò che sta accadendo io lo avevo già previsto due anni fa". "Conte è l'ultimo arrivato nel M5S, per così dire. Se il capo politico fosse stato Di Maio, Draghi sarebbe stato il presidente della Repubblica. E io, che non avrei votato Mattarella, proprio come hanno fatto gli ex del M5S, reputavo Draghi al Colle lo scenario peggiore", sottolinea. Cosa ha sbagliato Conte? "Avrebbe dovuto far votare la Belloni in Aula, a qualunque costo", "se c'era davvero l'accordo tra Pd e M5S su quel nome, non vedo il problema. La verità è che il Pdl, cioè il partito dei Letta, Gianni ed Enrico, voleva Draghi... Io avrei preferito altre soluzioni. Ma certamente Belloni avrebbe rappresentato un segnale di discontinuità in un Paese gattopardesco".



Politica

Sanità, scure su tariffe ambulatoriali e ospedaliere pubbliche e private

Sono le probabili conseguenze dirette della diminuzione delle tariffe delle prestazioni del "Nomenclatore tariffario dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica".

Le scelte fatte a Roma, con una decisione presa insindacabilmente dal Ministero della Salute, rischiano di mettere in grave difficoltà l'operatività delle strutture sanitarie e ospedaliere. Le politiche di investimento e crescita annunciate in questi mesi, in un'ottica di ripresa post Covid, sembrano dunque restare solo teorie mentre nella pratica vengono fatte scelte che vanno esattamente nella direzione opposta, con un concreto rischio in termini di qualità del servizio sanitario e allungamento dei tempi d'attesa. I tagli sono trasversali, colpiscono quasi tutte le prestazioni e naturalmente riguardano, come detto, sia le strutture pubbliche che private.

Uno dei dati che risalta maggiormente è relativo all'intervento chirurgico di circoncisione che passa da 1065 euro a 129 euro. Una riduzione del costo della prestazione dell'84%. Ma ci sono altri



esempi: per la principale attività ambulatoriale ovvero le prime visite, si passa da 22,50 euro a 22 mentre per le visite di controllo la riduzione è maggiore da 17,90 euro a 16,20. Tradotto: le strutture saranno in grande difficoltà, non solo a recuperare le prestazioni non erogate in epoca Covid ma anche a mantenere l'attuale offerta in termini di prestazioni ambulatoriali. Parlando di interventi invece è da

segnalare la riduzione dei costi del 20% per quanto riguarda l'operazione di cataratta. In Italia ogni anno vengono effettuati mediamente 600mila interventi di questo tipo. Se il focus si concentra poi sugli esami specialistici l'attenzione cade sulle risonanze magnetiche nucleari, un

esame ad alto costo che richiede l'utilizzo di apparecchi sofisticati e tecnologie sempre più aggiornate perché la qualità dell'immagine risulta essere fondamentale, basti pensare alle risonanze a cranio, colonna e addome. In questo caso il costo è stato tagliato mediamente di oltre il 30% rispetto all'attuale. Il tariffario ha subito dunque tagli per finanziare tutti quei Lea che, una volta individuati, non erano stati mai attivati per via della mancata copertura finanziaria. In sostanza per coprire le zone rimaste scoperte il Governo sta tirando una coperta che è già sin troppo corta. La partita non è ancora definitivamente chiusa, se le condizioni resteranno le attuali e il Tariffario nazionale non verrà cambiato, le conseguenze sull'offerta quantitativa e soprattutto su quella qualitativa saranno serie. Le Regioni, già in affanno, arrancheranno ancora di più e conseguentemente i cittadini perderanno una gradualmente opportunità di cura e diagnostiche.

Tratto da primapaginews.it

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Nazionale delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Economia&Lavoro

Il Pil del 2021 è al 6,5% e la variazione acquisita per il 2022 è al +2,4%

Crescita record, nel 2021, per l'economia italiana. Il Pil, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato nel 2021 del 6,5% rispetto al 2020. È la stima preliminare diffusa dall'Istat. La crescita 2021 rappresenta un record storico: dal 1995, anno d'inizio delle serie storiche, non si è mai registrato, infatti, un incremento così alto. Ma andiamo a vedere nel dettaglio quanto scrive l'Istat: Nel quarto trimestre del 2021 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,4% in termini tendenziali. Il quarto trimestre del 2021 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al quarto trimestre del 2020. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. Nel 2021 il Pil corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato è aumentato del 6,5% rispetto al 2020 (nel 2021 vi è stato lo stesso numero di giornate lavorative del 2020). Si sottolinea che i risultati dei conti nazionali an-



nuali per il 2021 saranno diffusi il prossimo 1 marzo, mentre quelli trimestrali coerenti con i nuovi dati annuali verranno presentati il 4 marzo. La variazione acquisita per il 2022 è pari a +2,4%. Sempre nella giornata di lunedì l'Istituto Centrale di Statistica ha diffuso anche i dati sulle retribuzioni contrattuali. Alla fine di dicembre 2021, i 41 contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica riguardano il 47,9% dei dipendenti – circa 5,9 milioni – e corrispondono al 47,7% del monte retributivo complessivo. Nel corso del quarto trimestre 2021 sono stati recepiti 3 accordi (carta e cartotecnica, farmacie private e trasporto aereo-vettori) e nessun contratto è scaduto. I contratti in attesa di rinnovo a fine dicembre 2021 scendono a 32 e coinvolgono circa 6,4 milioni di dipendenti, il 52,1% del totale (100 mila in meno rispetto al dato di fine settembre). Il tempo medio di attesa di rinnovo, per i lavoratori con contratto scaduto, nel corso del 2021 è passato dai 20,9 mesi di gennaio ai 31,3 mesi di dicembre. Nella media del 2021, l'indice delle retribuzioni orarie è cresciuto dello 0,6% rispetto all'anno precedente. L'indice mensile delle retribuzioni contrattuali a dicembre 2021 registra un aumento dello 0,1% rispetto a

novembre e dello 0,7% rispetto a dicembre 2020; in particolare, l'aumento tendenziale ha raggiunto l'1,2% per i dipendenti dell'industria, lo 0,8% per quelli dei servizi privati, mentre è stato nullo per la pubblica amministrazione. Nel dettaglio, gli aumenti tendenziali più elevati riguardano il settore delle farmacie private (+3,9%), delle telecomunicazioni (+2,5%) e del credito e assicurazioni (+2,0%); nessun incremento per edilizia, commercio, servizi di informazione e comunicazione e pubblica amministrazione.

Confesercenti e i numeri dell'Istat: “Dato incoraggiante, ma il 2022 è iniziato nell'incertezza”

La crescita sopra le attese del Pil nel IV trimestre dello scorso anno è un dato incoraggiante. Purtroppo, però, sull'inizio del 2022 pesano molti fattori di incertezza: l'accelerazione dei contagi – iniziata a fine dicembre, ma che ha fatto sentire il proprio impatto soprattutto a gennaio – l'inflazione, il caro energia, i tassi di interesse in rialzo, la questione Ucraina. Uno scenario che vede acuirsi la sofferenza dei settori più esposti alla pandemia: turismo, viaggi e attività di intrattenimento in primis. Così Confesercenti commenta, in una nota, le stime diffuse da Istat. L'auspicio è, in questa fase ancora molto delicata, che la ripresa possa consolidarsi. Un risultato conseguibile solo a condizione di prolungare i sostegni alle attività economiche maggiormente colpite dalla crisi sanitaria e che hanno subito un nuovo arretramento già a fine 2021. Restano a rischio 6,4 miliardi di consumi: per questo saranno determinanti, per cittadini ed imprese, le prossime mosse del governo. Ora siamo tutti chiamati, insieme alle istituzioni, a collaborare con senso di responsabilità al rilancio del Paese.

Effetto Covid per i pubblici esercizi

5 miliardi di cibi e vini invenduti nei locali svuotati



Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi travolge a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti per un valore stimato in quasi 5 miliardi nel 2021 e un trend in ulteriore peggioramento con i locali deserti a causa della ripresa dei contagi nel 2022. E' quanto afferma la Coldiretti nel tracciare un bilancio sulle conseguenze delle chiusure e delle limitazioni imposte alla ristorazione per l'emergenza Covid rispetto al periodo prima della pandemia. La diffusione della variante Omicron ha di fatto – spiega Coldiretti – prolungato le difficoltà per ristoranti, agriturismi e bar anche nel mese di gennaio mentre il balzo dei prezzi energetici ha fatto impennare i costi di produzione in campi, stalle, serre e cantine. I locali si sono svuotati per il timore provocato dalla rapidità di diffusione dei

contagi, per lo smart working e per il calo del turismo ma anche – sottolinea la Coldiretti – per il fatto che milioni di italiani sono stati costretti a casa perché positivi al Covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o sono privi di green pass perché non vaccinati. Una drastica riduzione dell'attività che – sottolinea la Coldiretti – pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione – continua la Coldiretti – rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato ma ad essere stati più colpiti sono i prodotti di alta gamma dal vino ai salumi, dai formaggi fino ai tartufi. Nell'attività di ristorazione – rileva la Coldiretti – sono coinvolti circa 360mila tra bar, mense, ristoranti e agriturismi nella Penisola ma le difficoltà si trasferiscono a cascata sulle 70mila industrie alimentari e 740mila aziende agricole lungo la filiera impegnate a garantire le forniture per un totale di 3,8 milioni di posti di lavoro. Si tratta di difendere la prima ricchezza del Paese con la filiera agroalimentare nazionale che nel 2021 è salita al valore di 575 miliardi pari al 25% del Pil nazionale ma è anche una realtà da primato per qualità, sicurezza e varietà a livello internazionale. Occorre salvaguardare – conclude la Coldiretti – un settore chiave per la sicurezza e la sovranità alimentare soprattutto in un momento in cui con l'emergenza Covid il cibo ha dimostrato tutto il suo valore strategico per il Paese.

Fonte Coldiretti



Tamponi, gli italiani hanno speso oltre 2mld

Gli italiani hanno speso di tasca propria oltre 2 miliardi di euro per sottoporsi ai tamponi; il dato arriva dall'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Norstat, realizzata su un campione rappresentativo della popolazione nazionale adulta, da cui è emerso che da marzo 2020 ad oggi sono circa 26,8 milioni i maggiorenti che hanno fatto uno o più tamponi a pagamento, con una spesa media pro capite di circa 76 euro. «Il costo dei tamponi è solo una delle spese che, causa pandemia, hanno iniziato a gravare sulle famiglie italiane», spiega Irene Giani, responsabile polizze vita e salute di Facile.it. «Un aiuto economico in questo senso può arrivare dalle assicurazioni a tutela della salute; generalmente il tampone non è escluso dalle coperture per esami diagnostici, ma occorre un certificato medico che dichiari che serve per

avere conferma della diagnosi di Covid. Se si tratta di un tampone effettuato prima di un viaggio, invece, è bene sapere che alcune polizze ne rimborsano il costo in caso di positività». Per quasi 1 italiano su 5 l'importo pagato è stato ben più alto della media; 3,4 milioni di individui hanno speso tra i 100 e i 200 euro, mentre quasi 2 milioni hanno dovuto mettere a budget più di 200 euro; le fasce anagrafiche che in media hanno pagato di più sono i 25-34enni (93 euro) e i



45-54enni (81 euro). Dal punto di vista territoriale, sono i residenti nel Centro Italia coloro che, sempre in media, hanno speso di più per fare tamponi a pagamento (81 euro). Il costo ha gravato, seppur in modo differente, sia sui lavoratori (80 euro) sia sui disoccupati (60 euro). Ma quali e quanti tamponi hanno fatto gli intervistati? Il 51% ha dichiarato di aver fatto un test rapido in farmacia o presso altra struttura sanitaria, il 36% un molecolare mentre il 32% un

rapido in autosomministrazione, per una media di 6 tamponi a testa. Interessante notare che di questi 6 tamponi ben 4 sono stati fatti negli ultimi tre mesi e, di conseguenza, gran parte dei costi si sono concentrati in questo lasso di tempo: se come detto, in media, gli italiani hanno messo a budget 76 euro per verificare il proprio stato di salute rispetto al Covid, 52 euro sono stati spesi solo negli ultimi tre mesi. Nella maggior parte dei casi ci si è sottoposti a tampone a seguito di un contatto con un soggetto positivo (35,1%), perché non ci si sentiva bene (30,6%) o, anche senza averne obbligo, perché un parente/conoscente aveva avuto un contatto con un positivo (19,6%); 3,6 milioni quelli che lo hanno fatto per poter lavorare. In ultimo, ben due milioni di persone hanno fatto il test solo per semplice paura.

Una vera guerra commerciale si è scatenata in Italia tra i grandi brand internazionali che producono droni per attività professionali. Le ultime stime dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) parlano di oltre 60mila operatori registrati nel nostro Paese, che utilizzano decine di migliaia di droni nelle più diverse attività, dalle videoregistrazioni all'aerofotogrammetria, dalla sicurezza all'agricoltura. Un mercato da milioni di euro, dunque, che vede una forte competizione tra nuovi modelli sempre più sofisticati, prodotti soprattutto in Cina. Sarà questo il tema della prossima puntata di "Roma Drone Webinar Channel" (RDWC), il canale online dedicato a normativa, tecnologia e business dei droni. Questa puntata, intitolata "Un mondo di droni. Panoramica sugli ultimi modelli di Unmanned Aerial System (UAS) arrivati sul mercato e sui progetti di nuovi droni realizzati da aziende e start-up italiane", sarà trasmessa in diretta streaming domani 1 febbraio

Droni, è guerra commerciale in Italia tra i grandi brand internazionali



(dalle ore 16) sulla pagina Facebook @RomaDrone.

"Il mercato dei droni è molto attivo e propone sempre nuovi modelli o versioni per specifiche applicazioni: in questa puntata, vorremmo dunque cercare di fare il punto sugli ultimi prodotti dei principali brand internazionali e sulla risposta degli utilizzatori professionali italiani", spiega Luciano Castro, direttore di Roma Drone Webinar Channel. "Coglieremo anche l'occasione per presentare alcune interessanti aziende e start-up del nostro Paese che, nonostante il

predominio cinese sul mercato mondiale dei

droni, hanno sviluppato modelli originali che potrebbero trovare uno spazio commerciale per specifiche missioni". Parteciperanno alla puntata di RDWC importanti distributori in Italia di grandi brand internazionali del settore: Hours Dynamics per il colosso cinese DJI, Aemme Surveying per la francese Parrot e la svizzero-americana SenseFly, Dronisport per la cino-americana Autel Robotics. Alla puntata interverranno anche alcune aziende e start-up italiane

impegnate nello sviluppo e nella produzione di modelli di droni multirotori o ad ala fissa: Pro S3 (Torino), Vector Robotics (Treviso) e Up Caeli Via (Bolzano). Il pubblico potrà intervenire ponendo domande che saranno girate agli ospiti durante la diretta streaming. Il canale RDWC è promosso da "Roma Drone Conference", il maggiore evento professionale dedicato alla drone community italiana, e organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè, in collaborazione con ENAC, Università Europea di

Roma e associazione AOPA Italia - Divisione APR. Sponsor della terza stagione 2021-22 sono: D-Flight (main sponsor), Aerovision, CABI Broker, DroneFly.Shop. La redazione giornalistica e l'ufficio stampa sono curati da Mediarkè, mentre la produzione e il supporto tecnico da Meway. Media partner ufficiali sono Quadricottero News, Drone Blog News, Drone Channel Tv, FlyEurope.tv, Eventpage.it e Agenzia giornalistica Info. Tutte le informazioni sulla terza stagione di RDWC sono disponibili qui: <https://romadrone.it/webinar/stagione-3.html>.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel: 06 47941191 - Fax: 06 3151527
E-mail: redazione@ppp.it

SEGUICI SU

Infortuni sul lavoro: 3 vittime al giorno nel 2021

In totale l'Inail ha raccolto 1.221 denunce di morte

Nel 2021 più di 3 persone sono morte ogni giorno nell'esercizio della propria attività lavorativa. Sono in diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,9% rispetto al 2020), ma comunque ancora troppe: ben 1.221 gli incidenti con esito mortale presentate all'Inail nell'intero arco del 2021. Complessivamente, le denunce di infortunio sul lavoro nell'anno appena trascorso sono state 555.236 (+0,2% rispetto al 2020). In aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 55.288 (+22,8% rispetto al 2020). Questi i principali dati del Bollettino trimestrale dell'Inail diffuso nella giornata di lunedì, comprensivi delle denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro, o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Riassumendo i macro dati delle denunce presentate all'Inail nell'intero arco del 2021:

- 555.236 denunce di infortunio sul lavoro nel 2021
- +0,2% rispetto al 2020
- 1.221 delle quali con esito mortale
- -3,9% rispetto al 2020
- 55.288 patologie di origine professionale denunciate
- +22,8% rispetto al 2020

In diminuzione le denunce di infortunio con esito mortale nel 2021. Le morti bianche nel 2021 sono diminuite del quasi 4% rispetto all'anno precedente, contando 1.221 vittime a fronte delle



1.270 rilevate nel 2020. Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda sia la componente femminile in calo dell'8,7%, con 126 denunce a fronte delle 138 rilevate nell'anno precedente, sia la componente maschile, con 1.095 denunce a fronte delle 1.132 rilevate nel 2020 (-3,3%). L'analisi territoriale evidenzia aumenti per il nord est (+14%), per il sud (+12,4%) e per il centro (+5,6%). Diminuzioni si rilevano per il nord ovest (-26,4%) e per le isole (-17,1%).

Le regioni che mostrano aumenti maggiori sono:

- Veneto (+19 casi)
- Puglia (+18 casi)
- Friuli Venezia Giulia (+16 casi)
- Umbria (+15 casi)
- Campania (+14 casi)

- Basilicata (+12 casi)
- Lazio (+11 casi)

Le regioni che mostrano diminuzioni significative sono:

- Lombardia (-92 casi)
- Calabria (-18 casi)
- Sicilia (-16 casi)
- Marche (-14 casi)
- Piemonte (-12 casi)
- Liguria (-10 casi)

Per quanto riguarda la modalità di accadimento, dei 1.221 casi rilevati nell'anno, 973 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro e 248 gli infortuni in itinere. Il coinvolgimento di un mezzo di trasporto è del 15,8% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 67,3% per gli infortuni nel tragitto casa-lavoro. Il contagio Covid-19 come infortunio sul lavoro. Da marzo 2020 a dicembre 2021 sono 191.046 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 segnalate all'Inail, il 16,7% del totale delle denunce di infortunio pervenute nel periodo in esame e il 3,1% del totale dei contagi in Italia. Inoltre sono 811 le persone che sono decedute avendo contratto il Covid-19 in ambito lavorativo. Si tratta del 25% del totale decessi denunciati da gennaio 2020 e una incidenza dello 0,6% rispetto al complesso dei deceduti nazionali. Nel 2021 i decessi sono in calo del 57,2% rispetto al 2020: si tratta comunque di 243 persone che sono morte essendosi contagiate al lavoro.

- nel 2020 una persona su 3 è morta avendo contratto il Covid-19 sul luogo di lavoro

- nel 2021 si tratta di una su 7

Nel 2021 i casi di contagio sul luogo di lavoro denunciati sono in calo del 71,3% rispetto al 2020. In generale, se nell'anno 2020 l'incidenza media delle denunce da Covid-19 sul totale di tutti gli infortuni denunciati è stata di una denuncia ogni quattro, nel 2021 si è scesi a una su tredici. Il 68,3% dei contagi ha interessato le donne, il 31,7% gli uomini. L'analisi per professione dell'infortunato evidenzia la categoria dei tecnici della salute come quella più coinvolta dai contagi con il 37,4% delle denunce (in tre casi su quattro sono donne), l'82,6% delle quali relative a infermieri. Seguono gli operatori socio-sanitari con il 17,9%, i medici con l'8,6%, gli operatori socio-assistenziali con il 6,7%, gli impiegati amministrativi con il 4,8% e il personale non qualificato nei servizi sanitari (ausiliario, portantino, barelliere) con il 4,7%. Il restante personale coinvolto riguarda, tra le prime categorie professionali: addetti ai servizi di pulizia (2,2%), conduttori di veicoli (1,3%), impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta (1,0%), addetti ai servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (1,0%) e professori di scuola (0,9%). Restano costanti gli infortuni segnalati nel 2021. Gli incidenti in occasione dello svolgimento della propria attività lavorativa sono pressoché costanti nel 2021 rispetto all'anno precedente (+0,16%), contando 555.236 de-

nunce all'Inail a fronte delle 554.340 rilevate nel 2020. Con riferimento al genere, l'aumento riguarda la componente maschile con 34.070 casi in più rispetto all'anno precedente (+10,6%), mentre sono in diminuzione le denunce della componente femminile con 33.174 casi in meno (-14,2%). L'analisi territoriale evidenzia aumenti del 6,4% per il nord est, del 5,2% per il centro, del 4,8% per le isole e dello 0,1% per il sud. In controtendenza il nord ovest, con una diminuzione del 9,2%.

Le regioni che mostrano aumenti maggiori sono:

- Emilia Romagna (+6.250 casi)
- Veneto (+3.990 casi)
- Toscana (+2.261 casi)
- Sicilia (+1.504 casi)
- Lazio (+1.322 casi)
- Umbria (+1.024 casi)

Le regioni che mostrano diminuzioni significative sono:

- Lombardia (-8.509 casi)
- Piemonte (-7.816 casi)
- Campania (-1.684 casi)

Per quanto riguarda la modalità di accadimento dei 555.236 casi rilevati nel 2021, 474.847 riguardano infortuni avvenuti in occasione di lavoro, 80.389 infortuni in itinere. In forte aumento le denunce di malattie professionali. Nel periodo gennaio-dicembre 2021 le denunce di malattie professionali protocollate sono state 55.288, il 22,80% in più rispetto al 2020, quando erano state 45.023. Nel dettaglio per genere, si rilevano 2.829 denunce in più per le donne (da 12.072 a 14.901 casi, in aumento del 23,4%) e 7.436 in più per gli uomini (da 32.951 a 40.378, in aumento del 22,6%). La malattia professionale è una patologia la cui causa agisce lentamente e progressivamente sull'organismo. Si tratta di malattie contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni rischiose.

È ammesso, tuttavia, il concorso di cause extraprofessionali. Per le malattie professionali, quindi, non basta l'occasione di lavoro come per gli infortuni, ma deve esistere un rapporto causale, o concausale, diretto tra il rischio professionale e la malattia. Il rischio può essere provocato dalla lavorazione che l'assicurato svolge, oppure dall'ambiente in cui la lavorazione stessa si svolge (cosiddetto "rischio ambientale").

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo Piano

Festival di Sanremo, su il sipario “Alberghi sold out, qui si riparte”



Il Festival della Canzone italiana torna in presenza, da stasera, per la 72esima edizione della sua storia e Sanremo si ripopola come, o quasi, ai tempi pre-pandemia. In un'atmosfera un po' sospesa, come accadde già lo scorso anno (ma allora la campagna vaccinale era solamente agli inizi), la “Città dei fiori” è tornata a vestirsi a festa per l'appuntamento più atteso dell'anno, che porta la Riviera del Ponente ligure ben al di fuori degli angusti confini nazionali. Il “Festival della ripartenza”, come il sindaco Alberto Biancheri ha definito le cinque serate-evento del 2022, non può, del resto, prescindere da una costante e calorosa presenza di pubblico. E, in attesa di tornare a vedere il Teatro Ariston finalmente pieno al 100 per cento - dopo l'edizione a “porte chiuse” del 2021 in una Sanremo semi-deserta sempre a causa del Covid - a poche ore dall'inizio della kermesse un nutrito numero di fan arrivati da tutta Italia già si aggira per vie e vicoli in attesa di vedere i cantanti. Per evitare assembramenti e incanalare

la folla in due distinte corsie così da evitare assembramenti, in prossimità del teatro sono stati allestiti alcuni varchi presidiati da agenti della security. Al centro, il classico red carpet che accompagna i grandi eventi (assente nella scorsa edizione) è stato quest'anno sostituito da un tappeto verde, il colore della speranza. Non è ancora l'atmosfera a tratti caotica di Sanremo 2020, edizione andata in scena poche settimane prima dell'esplosione della pandemia, ma di certo nella città ligure si respira un rinnovato entusiasmo e il desiderio di un ritorno alla normalità, seppure diligentemente accompagnato dalle ormai note misure di precauzione: dal distanziamento alla mascherina. Precauzioni cui devono rigorosamente attenersi anche gli addetti ai lavori. Intanto, tuttavia, le premesse appaiono piuttosto incoraggianti: “Finalmente si inizia a respirare un po' di aria di Festival, visto che purtroppo, nel 2021, è stato tutto molto più complesso. Quest'anno abbiamo gli alberghi sold out e i bar e i ristoranti sono

pieni. Mi auguro che possa essere una settimana importante a livello musicale, ma soprattutto per tutta la città e l'economia” ha detto il sindaco Biancheri, evidentemente sollevato dopo i primi dati comunicati dagli operatori del settore turistico, cruciale per l'intera regione. “Con questo evento, ma anche con Casa Sanremo presso l'auditorium Franco Alfano - ha poi aggiunto il primo cittadino - parte ufficialmente il Festival. Mi fa piacere che sia stata scelta questa location e per me è una doppia soddisfazione essere qui oggi”. Intanto, a un centinaio di metri dall'Ariston, sono stati piazzati i tendoni della Rai per effettuare i tamponi come richiesto agli accreditati del Festival: una precauzione che, nei prossimi giorni e fino al gran finale di sabato prossimo, diventerà una routine. Il dispiegamento di forze, e dunque anche di uomini e donne, per consentire la realizzazione e la messa in onda delle cinque serate impone, d'altronde, la massima cautela affinché la ponderosa macchina non s'inceppi: l'impegno è stato portato avanti attraverso un costante confronto tra Rai e Polizia di Stato, Comune e Prefettura di Imperia. Dietro le quinte c'è, come sempre, il lavoro di circa 300 persone per 30 figure professionali diverse, che hanno iniziato a preparare il Festival dal 6 dicembre. “Il team” è prevalentemente composto dalle forze di Roma, integrato dai colleghi delle altre sedi e dei Centri di Produzione di Milano, Napoli e Torino. Per quanto riguarda la scenografia, che ha richiesto il lavoro di circa 60 addetti, è una sin-

Omaggio a Milva Il Casinò ospita i suoi abiti di scena



Una vita tra canzone e teatro d'autore, una voce e una presenza che sono state indimenticabili protagoniste sui grandi palcoscenici, non solo italiani. Nei suoi oltre 50 anni di carriera e con 173 album realizzati, Milva, scomparsa il 23 aprile dello scorso anno, è stata cantante e interprete prediletta da autori, registi e compositori come Strehler e Piazzolla, Battiato e Vangelis, Berio e Morricone. E proprio a Sanremo, in cui fece il suo esordio nell'edizione del 1961 del Festival della Canzone Italiana e città in cui tornò ad esibirsi per altre 14 edizioni, è stato deciso di tributare un grande omaggio all'artista con un percorso espositivo allestito all'interno del Casinò, per tutta la durata del Festival, grazie alla collaborazione tra Rai1, Rai Teche, Comune e, appunto, Casinò. In questa importante contesto saranno ambientati alcuni dei preziosi abiti di scena indossati da Milva durante la sua straordinaria carriera e realizzati da alcuni dei maggiori stilisti italiani. Sanremo sarà la prima tappa di un percorso espositivo-narrativo che verrà presentato in primavera al Museo nazionale Rossini di Pesaro e successivamente al Teatro Franco Parenti di Milano, città in cui saranno offerti all'asta per sostenere il progetto dell'Associazione no profit Qualia (destinataria della donazione effettuata dalla figlia di Milva, Martina Corgnati) in collaborazione con MediCinema Italia. Attraverso il ricavato saranno attivati alcuni luoghi di cura destinati al miglioramento della vita di pazienti fragili e delle loro famiglie, anche attraverso l'esperienza artistica.

tesis delle due precedenti edizioni con alcuni ampliamenti tecnici. La decorazione principale è costituita da 600 metri quadrati di elementi termoformati bianchi, oltre a 460 metri quadrati di apparati video, 5,7 chilometri di led dinamico, 200 metri quadrati di stoffa per sipario. Per la regia, invece, Stefano Vicario potrà contare su 12 telecamere HD oltre a una massiccia dotazione tecnica all'avanguardia. Per la parte della Produzione di Rai Radio sono impegnate 25 persone: Radio Rai ha installato 8 mixer audio professionali, oltre a 2 regie video e 12 telecamere per la realizzazione delle trasmissioni Visual di

Radio2. Per garantire i collegamenti e le trasmissioni di tutta la radio 24 ore su 24, infine, sono stati dislocati oltre mille metri di cavi audio e dati, ai quali se ne aggiungono altrettanti di fibre ottiche. Nel frattempo, in rada a Sanremo è già ben visibile da domenica l'enorme nave da crociera Costa Toscana che nei giorni del Festival sarà usata principalmente come studio tv: si sale a bordo solo con super green pass e doppio tampone, un molecolare 72 ore prima e un antigenico da effettuare al momento. Ripartenza, dunque, ma anche prudenza.

Vittoria Borelli

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Economia Italia

L'Istat conferma: Pil 2021 al +6,5% L'Italia è vicina ai livelli pre-Covid

La crescita del prodotto interno lordo italiano nel 2021, secondo la prima stima diffusa ieri dall'Istat, è risultata pari al 6,5 per cento e, pertanto, conforme alle attese del governo. Sempre secondo i primi calcoli dell'Istituto di statistica, la crescita dell'Italia dovrebbe essere stata superiore a quella della Germania e della Spagna, ma inferiore a quella di Francia e Regno Unito. Se la valutazione per l'Italia verrà confermata, per ritornare al livello ante-crisi, cioè al livello del 2019, occorrerà che nel 2022 vi sia una crescita del 3,2 per cento. Questo obiettivo, malgrado le preoccupazioni destinate dall'inflazione e dalla corsa dei prezzi dell'energia, appare decisamente a portata di mano perché, secondo l'ultima stima della Banca D'Italia, il Pil nel 2022 crescerà del 3,8 per cento. Il Centro Studi Promotor sottolinea tuttavia che l'obiettivo per l'Italia non può limitarsi al ritorno al li-



vello del 2019 perché in quell'anno il Pil italiano, contrariamente a quelli di tutte le economie avanzate, non aveva ancora recuperato integralmente il calo conseguente alla crisi dei mutui sub-prime del 2007 e la conseguenza è che il Pil nel 2021 è rimasto ancora inferiore del 6,7 per cento a quello del 2007. In ogni caso, secondo l'Istat, "se l'economia crescesse allo stesso tasso congiunturale dello 0,5-0,6 per

cento anche in questa parte iniziale del nuovo anno, l'Italia sarebbe nelle condizioni di riassorbire nel primo trimestre del 2022 l'intero gap e tornerebbe a quel sentiero di crescita, allo stesso punto raggiunto con il sistema economico nell'ultimo trimestre 2019". Per trovare un tasso di crescita pari al 6,5 per cento registrato nel 2021, "bisogna andare indietro al 1976, circa 45 anni fa", ha detto Giovanni Savio, direttore cen-

trale della contabilità nazionale dell'Istat, durante la conferenza stampa sui dati di crescita pubblicati nella giornata di ieri. L'Istituto ha comunque precisato che, sulla base delle serie storiche dell'Istat che vanno indietro fino al 1995, si tratta della crescita più alta di sempre. Viceversa, ha spiegato Savio, "occorre andare indietro alla Seconda guerra mondiale per trovare un dato del Pil tanto negativo come quello del 2020.

Dal Mite 2 milioni a progetti di riciclo di sigarette e caffè



Arrivano due milioni di euro dal ministero per la Transizione ecologica per progetti tecnologici relativi a rifiuti non inclusi in categorie "consorzi filiera": si va, tra gli altri, dai mozziconi di sigarette alle frazioni tessili, dalla schiuma poliuretana dei materassi, alle capsule del caffè. La maggior parte degli enti proponenti sono università e centri di ricerca italiani. Lo ha reso noto il dicastero precisando che sul sito web del Mite è stata inserita la graduatoria del bando 2020 "Non Serviti", che cofinanzia "i progetti di sviluppo di tecnologie per la prevenzione, il recupero, il riciclo e il trattamento di rifiuti che non rientrano nelle categorie incluse dai consorzi di filiera e cofinanzia anche i progetti di sviluppo di tecnologie legati all'ecodesign dei prodotti e alla corretta gestione dei relativi rifiuti". L'obiettivo, spiega il ministero, "è ridurre gli impatti negativi che derivano dalla produzione di rifiuti, favorendo il recupero, il riciclo e l'ottimizzazione del ciclo di vita dei materiali in linea con i principi dell'economia circolare".

L'Abruzzo "chiama" gli Emirati: la sfida punta all'automotive

In Abruzzo, "molti progetti innovativi riguardano l'automotive", settore dove "è in corso grande rivoluzione per quanto riguarda la trazione dei veicoli, con l'elettrico. Proprio per la peculiarità del nostro sistema produttivo, gli sforzi di innovazione sono rivolti verso l'automotive" e "al momento non ci sono rapporti già consolidati" con gli Emirati Arabi Uniti, ma "stiamo lavorando per questo e speriamo presto di dare qualche buona notizia in termini di partenariato" con il Paese del Golfo. A sottolinearlo, in una conferenza stampa, è Daniele D'Amario, assessore alle Attività Produttive dell'Abruzzo, in occasione del Regional Day dedicato al territorio dal Padiglione Italia di Expo 2020 Dubai. "Il 55 per cento dell'export abruzzese - ha sottolineato l'esponente politico - è rappresentato dall'automotive, soprattutto nella produzione di furgoni, veicoli leggeri da trasporto", ha spiegato l'assessore, sottolineando in ogni caso che l'impegno per l'innovazione promosso e sostenuto dalla Regione non riguarda solamente questo settore. Ad esempio, "negli anni scorsi abbiamo finanziato forse il più grande progetto di economia circolare che riguarda l'impresa abruzzese dell'industria chimica", ha concluso.

Boom di assunti tra gli ingegneri: "Merito pure dei bonus all'edilizia"

Dopo la flessione determinata dalle prime due ondate della pandemia, riprende a correre l'occupazione ingegneristica in Italia: nei primi sei mesi del 2021 sono state effettuate 38.836 assunzioni per posizioni strettamente correlate all'attività professionale ingegneristica, circa 10mila in più di quante ne erano state registrate nei primi sei mesi del 2020. A rilevarlo l'Osservatorio sull'occupazione ingegneristica, realizzato nell'ambito di una collaborazione tra Anpal Servizi e Fondazione Consiglio nazionale degli Ingegneri. Va precisato, si legge, "che le quasi 40mila assunzioni non riguardano esclusivamente individui in possesso di una laurea in Ingegneria, ma si riferiscono a mansioni per cui le imprese si rivolgono soprattutto (se non totalmente) agli ingegneri. Se già prima della pandemia, le assunzioni erano concentrate soprattutto nei settori a più alto contenuto informatico, il forzato ricorso alle tecno-



logie e alla "comunicazione a distanza" ha sicuramente dato un maggior impulso a tali settori". Ma anche, va avanti la nota, "le misure di rilancio dell'economia, in primis l'introduzione del Superbonus 110 per cento e dell'Ecobonus, si sono rivelate per gli ingegneri un'ottima occasione di rilancio occupazionale, in

un ambito, quello civile ed ambientale, un po' in affanno negli ultimi anni: nei primi sei mesi del 2021 sono state effettuate circa 3mila assunzioni di profili con le competenze di ingegneri energetici e meccanici, mentre altre 2.500 sono state appannaggio degli ingegneri civili". si legge, infine.

Economia Europa

Industria e città, nessuna antitesi: "In Europa il rapporto si è evoluto"

L'industria è andata via "solo in parte" dai centri urbani in Europa e quello che si credeva un relitto del Novecento continua a caratterizzare il tessuto economico con connotazioni nuove che le analisi tradizionali non riescono a intercettare. E la lettura degli assetti manifatturieri di questo primo ventennio del secolo per come emerge dal progetto "Mista", realizzato dal programma di cooperazione europeo Espon, specializzato in analisi regionali. In particolare, le grandi aree urbane del Vecchio Continente continuano ad essere una sede privilegiata per il manifatturiero: più della metà (54 per cento) della forza lavoro nell'industria europea, pari a circa 19,8 milioni di persone, è impiegata nelle aree metropolitane e genera un valore aggiunto di circa 1,7 miliardi di euro e quasi due terzi (64 per cento) della produzione industriale dell'intera Ue. All'interno di tali regioni, le città più grandi e densamente popolate sono luoghi fondamentali per la produzione industriale: qui 8,4 milioni di lavoratori industriali generano il 30% circa della produzione industriale europea. L'importanza delle aree metropolitane come sedi industriali non sembra essere diminuita nell'ultimo quarto di secolo: la percentuale dei lavoratori del manifatturiero impiegati nelle



regioni metropolitane è calata solo del 3 per cento dal 1995, a fronte di aumento della produzione industriale dell'1%. "Le analisi tradizionali - spiega Valeria Fedeli, docente di pianificazione e politiche urbane al Politecnico di Milano - non riescono a cogliere questo quadro per diversi motivi. In primo luogo, fanno riferimento alla città principale e non all'area urbana circostante: se si allarga lo sguardo e si considera quest'ultima dimensione, ci si rende conto che l'industria è rimasta". Il nuovo tipo di industria urbana si basa sulla produzione creativa, personalizzata e ad alta intensità di cono-

scenza, ma non solo. "Ci sono settori fondamentali come la logistica urbana o la fornitura di servizi che funzionano come veri e propri settori manifatturieri avanzati", spiega ancora la professoressa. Un cambiamento di paradigma che ha un impatto anche sull'occupazione. "Chi lavora in questo tipo di industria non è più il colletto blu, ma è un lavoratore più specializzato, e' difficile reimpiegare chi ha competenze diverse da quelle richieste dalla nuova manifattura. E questa - conclude Fedeli - rappresenta una delle maggiori sfide per le città, specie quelle con un grande passato manifatturiero".

Brexit: Johnson cancellerà le leggi retaggio dell'Unione

Nel secondo anniversario del divorzio tra Londra e Bruxelles, il primo ministro britannico Boris Johnson ha annunciato ieri un nuovo progetto di legge, il "Brexit Freedoms Bill" per cancellare dall'ordinamento britannico le tante leggi Ue ancora in vigore che a suo giudizio continuano a "imbrigliare l'economia britannica". In un intervento sul "Daily Mail", Johnson ha affermato che il nuovo progetto di legge "renderà più semplice disfarsi delle norme Ue in vigore, quello strano sistema in base al quale la legislazione Ue occupa un posto quasi sacro nell'ordinamento del Regno Unito". Con la nuova legge, assicura Johnson, per Bruxelles "sarà impossibile tenere indietro il Regno Unito e sarà impossibile fermare questo Paese dal trarre vantaggio dalle nostre nuove libertà". La Gran Bretagna, promette il premier, viaggerà "ancora più velocemente". La nuova legge punta ad accelerare il processo di modifica di tutte le norme adottate durante la permanenza del Regno Unito nell'Unione europea. Secondo le stime della Camera dei Comuni, si tratta di circa 20mila norme che, sostengono fonti governative, richiederebbero troppo tempo per essere modificate o cancellate singolarmente. Di qui, la necessità di una legge che acceleri questo processo.

L'Antitrust dell'Ue avvia un'indagine sulla Pierre Cardin

La Commissione europea ha avviato un'indagine antitrust formale per valutare se la casa di moda Pierre Cardin e il suo licenziatario, il gruppo Ahlers, possano aver violato le regole di concorrenza dell'Ue limitando le vendite transfrontaliere e online di prodotti con licenza Pierre Cardin, nonché la vendita di tali prodotti a specifici gruppi di clienti. La vicepresidente esecutiva Margrethe Vestager, responsabile della politica di concorrenza, ha dichiarato: "Uno dei principali vantaggi del mercato unico dell'Ue è che i consumatori possono cercare un accordo migliore. Le barriere erette per impedire le importazioni parallele portano a un'indebita frammentazione del mercato unico. Questo è il motivo per cui esamineremo se le pratiche di licenza e distribuzione di Pierre Cardin e del suo più grande licenziatario Ahlers potrebbero limitare le vendite offline e online di beni di consumo come indumenti, scarpe e accessori nell'Ue".



Da Bruxelles mano tesa all'Africa Via ai fondi per i Paesi vulnerabili

L'Unione europea impegnerà un budget umanitario di 175 milioni di euro nel 2022 per le popolazioni vulnerabili dell'Africa occidentale e centrale. Lo ha comunicato la Commissione europea che ha spiegato che i fondi saranno destinati a progetti umanitari nei seguenti otto Paesi: Burkina Faso (23,5 milioni di euro), Camerun (16 milioni di euro), Repubblica Centrafricana (17 milioni di euro), Ciad (26,5 milioni di euro), Mali (25 milioni di euro), Mauritania (8,5 milioni di euro), Niger (24 milioni di euro) e Nigeria (34 milioni di euro). Il commissario per la gestione delle crisi, Janez Lenarcic, ha sottolineato che "una complessa crisi umanitaria continua a colpire le persone in Africa occidentale e centrale" e "gravi violazioni contro i bambini, violenza di genere, rapimenti e aggressioni, arresti arbitrari e uccisioni extragiudiziali sono ormai sistematici". In questo con-



testo, "i bisogni umanitari sono ulteriormente esacerbati da una carenza alimentare senza precedenti, dai disastri naturali, dal cambiamento climatico e dalla pandemia di Covid-19". Lenarcic ha spiegato

che "l'aiuto dell'Ue sarà utilizzato per soddisfare le esigenze di base, compresa la fornitura di cibo, assistenza sanitaria e protezione, oltre a migliorare l'accesso all'acqua potabile".

Economia Mondo

La ripresa dell'India punta in alto: il governo prevede un balzo dell'8%

L'economia dell'India crescerà dall'8 all'8,5 per cento nell'anno fiscale che inizierà il 1° aprile, segnalando una forte ripresa dopo che è stata colpita dalla pandemia di Covid-19. È la previsione ricavata dall'indagine economica annuale del governo, pubblicata ieri, a un giorno di distanza rispetto a quanto il ministro delle Finanze, Nirmala Sitharaman, presenterà il bilancio nazionale per l'anno fiscale 2022-23. L'indagine prevede inoltre che l'economia indiana si espanderà a un ritmo annuo del 9,2 per cento nell'anno finanziario in corso. Ciò renderebbe il terzo sistema più grande dell'Asia come una delle principali realtà in più rapida crescita, dopo aver subito una contrazione del 7,3 per cento l'anno prima, la sua peggiore performance in 40 anni. La disoccupazione è salita a quasi l'8 per cento a dicembre, il massimo in quattro mesi, secondo i dati del centro di



esperti per il monitoraggio dell'economia indiana. Quasi tutti gli indicatori mostrano che l'impatto economico dell'impennata di casi Covid-19 dello scorso anno, guidata dalla variante Delta, è stato "molto inferiore a quello sperimentato durante la fase di lockdown totale nel 2020-21, anche se l'impatto sulla salute è stato più grave", riferisce il report. L'agricoltura ha fatto me-

glio, seguita da industrie come la produzione, l'estrazione mineraria e l'edilizia. L'economia è cresciuta a un ritmo annuo dell'8,4 per cento nel trimestre luglio-settembre dopo una contrazione di oltre il 7 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente. L'attività è stata supportata dall'aumento dei tassi di vaccinazione, che ha contribuito a infondere fiducia nella ri-

apertura delle attività, e dalla domanda dopo mesi di restrizioni e chiusure variabili. Oltre la metà dei quasi 1,4 miliardi di abitanti dell'India è completamente vaccinata, con il 20 per cento ancora in attesa della seconda dose. Alcuni gruppi vulnerabili hanno iniziato a ricevere booster a gennaio, ma non ci sono ancora notizie ufficiali per quanto riguarda tutta la popolazione.

Usa-Qatar, vertice per scongiurare l'emergenza-gas

Il presidente Usa, Joe Biden, ha ricevuto ieri alla Casa Bianca l'emiro del Qatar, lo sceicco Tamim ben Hamad al-Thani. Al centro del colloquio vi è stato il tema delle forniture di gas: Washington vuole trovare un'alternativa a quelle russe destinate all'Europa nel caso in cui Mosca le interrompesse nell'ambito della crisi ucraina. "Vi sono negoziati in corso" per dirottare verso l'Europa consegne di gas qatariano previste per il mercato asiatico nel caso in cui Mosca smettesse di approvvigionare l'Europa occidentale", ha spiegato un funzionario governativo del Qatar. La Casa Bianca ha da parte sua spiegato che l'obiettivo dell'incontro è "assicurare la stabilità dell'offerta internazionale di energia", nel momento in cui gli americani e gli europei cercano alternative al gas russo. Ma "il Qatar non ha la bacchetta magica per rispondere alle penurie di gas in Europa", ha osservato Bill Farren-Price, direttore per il ramo energia della società di consulenza Enverus. Il Qatar è infatti al massimo della sua capacità di produzione e deve onorare contratti con l'Asia. La visita è stata comunque l'occasione per il Qatar di confermare il suo solido sostegno agli Stati Uniti nel Golfo.

Sempre più solidi gli scambi bilaterali fra Russia e Cina

Il fatturato del commercio bilaterale Cina-Russia è aumentato del 35,9 per cento su base annua nel 2021 e ha superato per la prima volta la soglia dei 140 miliardi di dollari. E' quanto riferito dal portavoce del ministero del Commercio di Pechino, Gao Feng, secondo cui l'importo riconferma la Cina quale primo partner commerciale del Paese per il dodicesimo anno consecutivo. I dati risultano peraltro in linea con la tendenza dello scorso dicembre, quando il ministero aveva riferito di un aumento annuo del 39,1 per cento degli investimenti diretti della Cina in Russia. L'incremento era stato registrato nei primi dieci mesi del 2021, periodo in cui il commercio bilaterale aveva raggiunto un valore complessivo di 115,6 miliardi di dollari. Il presidente cinese Xi Jinping, in un vertice telematico tenuto con l'omologo russo Vladimir Putin lo scorso 15 dicembre, ha espresso soddisfazione per i risultati ottenuti dagli scambi bilaterali annunciando l'intenzione di Pechino di investire nello sviluppo "duraturo e di qualità" del partenariato.



Teheran in piena crisi economica Khamenei attacca pure l'Occidente

La crisi economica in Iran non è dovuta solo alle sanzioni internazionali ma anche alle "decisioni sbagliate" prese in passato dal governo. Lo ha affermato la guida suprema di Teheran, l'ayatollah Ali Khamenei, puntando il dito contro i dati economici "insoddisfacenti" relativi all'andamento dell'ultimo anno dell'economia nazionale. "Se le autorità avessero collaborato di più con i produttori in questi 10 anni, i danni sarebbero stati minori e i successi sarebbero stati maggiori", ha proseguito Khamenei, attaccando implicitamente l'ex presidente progressista Hassan Rohani, che è stato al potere dal 2013 al 2021, prima di essere sostituito lo scorso giugno dal falco Ebrahim Raisi, ex capo della magistratura. L'ayatollah ha poi usato parole di fuoco contro i "nemici esterni" che, insieme alle errate decisioni dei precedenti governanti iraniani, vorrebbero affossare il Paese: "L'obiettivo degli Stati Uniti e dei suoi



alleati occidentali è la distruzione dell'economia iraniana", ha scandito Khamenei che ha parlato a margine di un incontro svoltosi proprio a Teheran con industriali e uomini d'affari del Paese mediorientale. Secondo la guida politica e spirituale dell'Iran, infatti, sarebbe in corso "una guerra economica

contro Teheran" che ha preso forma con l'ostruzionismo subito dal programma nucleare iraniano e dalle sanzioni volute da Washington. Tuttavia, ha specificato l'ayatollah, "lo zoccolo duro della nostra produzione è al sicuro, e i nemici non avranno ciò che vogliono".

Covid

Terapie intensive, l'occupazione da Covid resta la 16% Situazione stabile



Resta al 16% la percentuale di terapie intensive occupate dai pazienti Covid in Italia, sono diverse le variazioni giornaliere nelle regioni. In Umbria, con +4%, raggiunge il 13% e crescono anche Emilia Romagna (17%), FVG (25%), PA Trento (28%), Piemonte (20%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio: in aumento di 1 punto percentuale nelle 24 ore ci sono Emilia Romagna (che sale così al 17%), Friuli Venezia Giulia (25%), provincia autonoma di Trento (al 28%) e Piemonte (20%), mentre l'Umbria registra un aumento di 4 punti percentuali (salendo così al 13%). In discesa, sempre di 1 punto percentuale, Basilicata (che si attesta al 5%), Calabria (15%), Liguria (16%), Marche (23) e provincia autonoma di Bolzano (10%). Tutte le altre regioni/pa restano stabili. Al momento l'occupazione più alta si registra nella provincia autonoma di Trento al 28%, la più bassa in

Basilicata al 5%. A livello nazionale, continua ad essere stabile anche l'occupazione media da parte di pazienti Covid nei reparti di area non critica degli ospedali, che da quattro giorni è 'ferma' al 30%. Nelle 24 ore si registra un aumento in cinque regioni/province autonome, un calo invece in 4 aeree, mentre tutte le altre restano stabili. Nel dettaglio, l'incremento maggiore si registra in Friuli Venezia Giulia che, con +3 punti percentuali, si attesta al 40%. Più lieve l'aumento nelle altre regioni/pa, che vedono crescere la percentuale di occupazione dei posti letto di 1 punto: Liguria (al 39%), province autonome di Bolzano (22%) e Trento (28%) e Umbria (al 31%). Le regioni che registrano un calo, di 1 punto percentuale, sono la Sicilia (che scende al 38%) e la Toscana (al 26%). Più marcata la diminuzione per il Molise con -3 punti percentuali (20%) e per la Valle d'Ao-

Speranza:
"Con Omicron
siamo ancora in
una fase difficile"



"Viviamo ancora in una fase difficile: la diffusione della variante Omicron sta mettendo a dura prova i sistemi sanitari in tutto il mondo. Per questo è necessario continuare a investire sui vaccini, con tutte le energie possibili e senza alcuna ambiguità". Lo ha ribadito il ministro della Salute, Roberto Speranza, in collegamento video al convegno "Covid-19: which lesson for the future?" organizzato da Regione Lombardia, Fondazione Politecnico e Politecnico di Milano a Dubai.

sta che registra -4 punti (al 41%). La regione con la percentuale più alta di occupazione di posti letto Covid resta la Valle d'Aosta con il 41%, quella più bassa il Molise al 20%.

In vigore le nuove regole da questo primo martedì di febbraio



Con l'arrivo del mese di febbraio, cambiano ancora le regole per contrastare la pandemia da Covid-19, che continua a fare registrare oltre 100mila casi al giorno. E il Governo prenderà a breve nuove decisioni che riguardano il protocollo per la scuola, il sistema dei colori per le Regioni ma anche l'obbligo di mascherina all'aperto e la riapertura di discoteche e sale da ballo: negli ultimi due casi, infatti, le regole attuali sono in vigore fino al 31 gennaio. Intanto, martedì 1 febbraio scatta l'obbligo vaccinale per tutti gli over 50: chi continuerà a rifiutare di sottoporsi all'immunizzazione, riceverà una sanzione pari a 100 euro. Un provvedimento che sta iniziando a prendere piede in Europa, sulla scia dei pionieri dell'Austria. E aumenta la stretta anche sulle attività che si possono svolgere senza avere il green pass: dall'1 febbraio, infatti, bisognerà esibire il certificato verde anche per entrare in negozi e uffici pubblici. Dalla posta alla banca, dal tabaccaio ai negozi di abbigliamento e librerie, senza green pass non si entra: per queste attività, è sufficiente possedere la versione 'base' del certificato, quella da tampone. Per i vaccinati e i guariti dal Covid-19 invece, che sono in possesso del super green pass, non cambierà nulla. Come inalterate restano le norme sulle attività in cui è necessario il certificato verde rafforzato: mezzi pubblici, ristoranti, cinema e teatri, musei e mostre, piscine e palestre al chiuso. Restano esentate dall'obbligo di green pass attività considerate essenziali come supermercati, farmacie e parafarmacie, negozi di ottica, di articoli igienico-sanitari o per animali e il commercio al dettaglio di carburanti: qui sarà ancora possibile entrare anche per i non vaccinati, ovviamente indossando la mascherina.

Un'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, prevede che dall'1 febbraio chi entra in Italia da un Paese dell'Unione europea non deve più presentare l'esito negativo di un tampone, se in possesso di green pass. Martedì 1 febbraio cambia anche la durata del green pass: per chi non ha ancora effettuato la terza dose e per chi è guarito dal Covid-19, il certificato verde avrà una scadenza di sei mesi e non più di nove. Un provvedimento con cui il Governo spera di incentivare ulteriormente la somministrazione della dose booster: il provvedimento ha effetto retroattivo. Chi ha ricevuto la seconda dose in estate e non ha ancora provveduto alla terza, vedrà scadere il certificato a breve.

Ma sulla durata del green pass sono previste novità all'orizzonte: Governo e Cts ragionano sulla possibilità di dare una scadenza illimitata al green pass di chi ha effettuato la terza dose. Ciò perché alcune categorie, come il personale sanitario e gli immunocompromessi, hanno ricevuto il booster a inizio autunno e, dato che al momento non è prevista una quarta dose, si creerebbe un problema di scadenza e impossibilità di rinnovo. E tra due settimane, arriva un'altra importante novità: il Governo ha infatti deciso che dal 15 febbraio tutti i lavoratori che hanno compiuto 50 anni devono avere il super green pass per poter accedere al luogo di lavoro. Niente più tamponi ogni due giorni, insomma: gli over 50 potranno andare a lavorare solo se vaccinati o guariti dal Covid.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Covid

Indagine Fiaso (ospedali sentinella): “Una donna in gravidanza su sei partorisce con l’infezione da Covid”

“Una donna in gravidanza su sei partorisce con il Covid”. È la rilevazione della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), fatta attraverso il network degli ospedali sentinella che monitorano l'andamento della curva pandemica. Ad analizzare i dati relativi alle gravide ricoverate nelle aree Covid dei reparti di Ginecologia e Ostetricia sono stati 12 ospedali aderenti alla rete sentinella. Difatti in base all'indagine Fiaso, “su un totale di 404 parti eseguiti nelle 12 strutture sanitarie nella settimana dal 18 al 25 gennaio, 65 sono avvenuti in area Covid. Complessivamente, dunque, il 16% delle gravide ha contratto l'infezione da Sars-Cov-2 e ha partorito con il Covid. Tra le donne risultate positive al momento del parto, il 60% non era vaccinata e il 5% aveva sviluppato sintomi respiratori e polmonari tipici della malattia da Covid. Un solo neonato, figlio di una non vaccinata, ha contratto l'infezione”. Complessivamente, inoltre, “è stata analizzata la condizione vaccinale di tutte le partorienti, sia le donne positive al virus sia le donne senza infezione: la percentuale delle vaccinate era solo del 53%. Di contro, questo significa che il 47% delle donne in attesa e in procinto di partorire non aveva ancora fatto la profilassi vaccinale contro il virus Sars-Cov-2, nonostante sia raccomandato dal ministero della Salute e dalle società scientifiche dei ginecologi e dei pediatri”,



sottolinea Fiaso.

“Una donna incinta su due non è vaccinata e il rischio, con l'ampia circolazione della variante Omicron, di contrarre l'infezione da Sars-Cov-2 durante i nove mesi, nei quali la donna è più suscettibile, è altissimo e può generare complicanze nella gravidanza, per la salute della donna e del bambino. È necessario insistere sulla necessità di vaccinarsi in gravidanza per prevenire l'infezione e minimizzare il rischio di complicanze; in questo il ruolo dei ginecologi è fondamentale per fugare le paure di una donna in attesa”. Lo dichiara Giovanni Migliore, presidente Fiaso.

“La presenza di pazienti gravide positive, inoltre, pone un problema dal punto di vista gestionale – osserva Migliore -. A differenza di tante altre condizioni di positività che possono essere gestite in reparti multidisciplinari, una partoriente posi-

tiva al Covid va ricoverata nei reparti di Ostetricia e questo impone la duplicazione dei percorsi per l'assistenza di pazienti negative e positive, che devono essere separate, con il conseguente raddoppio delle risorse necessario. È un impegno importante e ulteriore per le aziende sanitarie e ospedaliere che da due anni sono in prima linea nell'emergenza. Occorre rivolgere ancora una volta un appello alla vaccinazione a tutte le donne incinte che ancora non hanno aderito alla campagna”.

“L'Asst Spedali Civili di Brescia è, dall'inizio della pandemia, hub per la gestione dei parti Covid per tutta la Lombardia orientale. Per questo la percentuale di parti Covid nel nostro Ospedale è ancora più alta della media nazionale: il 25% delle puerpere nella settimana del 18-25 gennaio era positiva al tampone. L'esperienza maturata grazie alle oltre 3000 madri che

Lopalco (Epidemiologo): “Covid endemico non vuol dire che il virus è morto”

“Il termine endemico non ha nulla a che vedere con la gravità di una patologia. La circolazione endemica può condurre a una frequenza di malattia alta o anche bassa. Dire che Sars-CoV-2 ha iniziato a circolare in maniera endemica significa che il famoso Rt si stabilizza intorno al valore di 1 e quindi la frequenza resta stabile, finché non si verificano quei fattori che ne scatenino una recrudescenza epidemica che, molto probabilmente, sarà stagionale come per gli altri virus respiratori”. Lo scrive in un post pubblicato sui social l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco spiegando “la differenza fra circolazione pandemica e circolazione endemica”.



“La pandemia – chiarisce l'ex assessore alla Sanità della Regione Puglia – è un evento eccezionale che richiede misure eccezionali per essere gestita. La fase endemico-epidemica deve essere affrontata con mezzi ordinari. Abbiamo vaccini, farmaci e un sistema ospedaliero molto meglio attrezzato per fronteggiare un aumento di casi stagionale”. “Il virus non è morto (neanche clinicamente), deve continuare a essere attentamente monitorato (come si fa con i virus influenzali) perché potrebbe comunque emergere una variante virale completamente nuova tale da innescare nuove ondate pandemiche – conclude Lopalco – ma è arrivato il momento di guardare al futuro con maggiore serenità e senza le lenti dell'emergenza”.

hanno scelto la nostra struttura nel 2021, ci ha permesso di strutturare percorsi dedicati per garantire la sicurezza di madri, bambini e operatori – sottolinea il Direttore Generale della ASST Spedali Civili di Brescia, Massimo Lombardo – Ci preoccupa il dato delle donne in attesa che

hanno deciso di non vaccinarsi: la profilassi vaccinale è sicura per la madre e per il bambino, protegge entrambi durante la gravidanza e difende il bambino dal virus anche dopo la nascita. Vaccinarsi è il primo regalo che una madre può fare a suo figlio”.

Fonte Dire



L'ambasciatore cinese a Washington avverte: "Il sostegno Usa a Taiwan può innescare conflitto militare"



La Cina e gli Stati Uniti potrebbero finire in un conflitto militare se gli Stati Uniti incoraggiano l'indipendenza di Taiwan, ha affermato l'ambasciatore di Pechino a Washington Qin Gang in un'intervista radiofonica statunitense trasmessa in queste ore.

"Lasciatemi sottolineare questo. La questione di Taiwan è la più grande scatola di esca tra Cina e Stati Uniti", ha detto Qin alla National Public Radio.

"Se le autorità taiwanesi, incoraggiate dagli Stati Uniti, continueranno a percorrere la strada dell'indipendenza, molto probabilmente coinvolgerà la Cina e gli Stati Uniti, i due grandi Paesi, in un conflitto militare", ha affermato.

Il Dipartimento di Stato americano, il Consiglio di sicurezza nazionale e il Pentagono non

hanno risposto immediatamente alle richieste delle agenzie di stampa di commentare l'osservazione. L'intervento è andato in onda poche ore dopo che il segretario di Stato americano Antony Blinken e il ministro degli Esteri cinese Wang Yi hanno discusso della crisi sull'Ucraina. La Cina non ha escluso l'uso della forza per portare Taiwan sotto il suo controllo, nonostante l'affermazione dell'isola di essere un Paese indipendente che difenderà la sua libertà. Sebbene i funzionari cinesi abbiano avvertito circa un'azione militare su Taiwan, è insolito per loro collegarla direttamente agli Stati Uniti. Le tensioni tra Pechino e Taipei sono aumentate negli ultimi mesi quando l'esercito cinese ha condotto ripetute missioni aeree sullo Stretto di Taiwan, il corso

Il Portogallo premia il premier socialista Costa che vince le elezioni

Il primo ministro socialista Antonio Costa ha vinto le elezioni generali anticipate di domenica del Portogallo con un punteggio che gli permette di formare una maggioranza monopartitica in Parlamento. Al termine di uno scrutinio segnato dal forte progresso dell'estrema destra, il Partito socialista ha ottenuto infatti già almeno 117 seggi su 230. Dato negli ultimi sondaggi gomito a gomito con l'opposizione di centrodestra, Costa ha finito per migliorare il suo punteggio del 2019 e non dipenderà più dai suoi ex alleati della sinistra radicale, che avevano provocato queste elezioni anticipate rifiutando la bozza di bilancio per il 2022. L'ex sindaco di Lisbona, 60 anni, è salito al potere nel 2015 suggellando un'unione di sinistra senza precedenti dalla Rivoluzione dei garofani del 1974, quando non aveva nemmeno vinto quelle elezioni. Ora regala al Partito socialista la seconda maggioranza assoluta della sua storia. "Una maggioranza assoluta non è il potere assoluto, ma una accresciuta", ha dichiarato Costa davanti ai suoi sostenitori. "È una vittoria per l'umiltà, la fiducia e la stabilità", ha aggiunto.



d'acqua che separa l'isola dalla Cina. Sebbene gli Stati Uniti non abbiano legami ufficiali con Taiwan, ne sono il principale sostenitore e fornitore di armi. Il presidente del Joint Chiefs of Staff degli Stati Uniti, il generale

Mark Milley, ha detto al Congresso l'anno scorso che la Cina vuole la possibilità di invadere e tenere Taiwan entro i prossimi sei anni, ma potrebbe non avere intenzione di farlo a breve termine.

Ucraina, tentativi di gettare il Paese nel caos. Numerosi arresti



Polizia, e reparti specializzati dell'esercito hanno sventato un tentativo di gettare il Paese ancora una volta nel caos. Numerosi gli arresti eseguiti per evitare il tentativo di un gruppo, non meglio identificato di persone che, preparavano una sommossa nella capitale. A darne notizia il ministro dell'Interno Denys Monastyrsky citato da Interfax. Le autorità stanno lavorando per individuare "i mandanti e i beneficiari", in particolare per stabilire se vi sia un legame con i servizi russi. Secondo il ministro erano state preparate manifestazioni di piazza a Kiev durante le quali sarebbero dovuti scoppiare disordini "per destabilizzare la situazione". Secondo le autorità ucraine, il gruppo prevedeva di radunare fino a 5 mila persone, "di cui 1,5 mila agenti mercenari titushki, che avrebbero dovuto organizzare scontri con le forze dell'ordine". Per il ministro Monastyrsky nel piano era compreso il dare fuoco agli pneumatici delle auto, utilizzare estintori e fuochi d'artificio.

Kim Jong-un con il lancio di un missile balistico intermedio, il più potente dal 2017, vuole forse sollecitare la riapertura formale del dossier nordcoreano fermo sulla scrivania del presidente Usa Joe Biden? Nella giornata dell'ammistia a favore dei condannati per "crimini contro il Paese e il popolo", la Corea del Nord ha mostrato ancora i muscoli con il settimo test del 2022 che fa di gennaio il mese più prolifico di attività missilistica del giovane generale dalla sua salita al potere, a fine 2011. Tutto lascia pensare che le "provocazioni", come le ha definite Seul, possano continuare visto che gli ultimi tentativi di condanna

Nuova provocazione della Corea del Nord Testato super-missile balistico



da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sono stati stoppati da Cina e Russia. Nei prossimi mesi nella Corea del Nord si svolgeranno solenni celebrazioni dedicate al nonno e al padre del supremo comandante, rispettivamente per i 110 anni della nascita di Kim Il-sung (15 aprile) e gli 80 anni di Kim Jong-il (15 febbraio), un evento quest'ultimo che cade durante i Giochi invernali di Pechino. Pyongyang "è vicina alla rottura della moratoria autoimposta"

su test nucleari e missili balistici intercontinentali, ha affermato il presidente Moon Jae-in in un raro comunicato sul tema. Il comando di Stato maggiore congiunto di Seul ha spiegato di aver "rilevato un missile balistico a raggio intermedio lanciato ad angolatura elevata verso est", sparato alle 7.52 locali (23.52 di sabato in Italia) dalla provincia settentrionale di Jagang, da dove il Nord ha lanciato il 5 e l'11 gennaio quelli che sostiene essere missili ipersonici. Il vettore ha raggiunto un'altitudine massima di 2.000 chilometri e ha percorso circa 800 chilometri in 30 minuti prima di cadere nel mar del Giappone.

Operazione Free Credit della GdF

Scoperta una maxi-frode da 440 milioni di euro in bonus, sisma bonus e falsi crediti locazioni

Erano denari destinati alle imprese e i commercianti in difficoltà a causa della pandemia che invece finivano in modo criminale ed illecito nelle mani di professionisti, imprenditori e commercialisti che non ne avevano diritto. Questo il sunto di una maxi-frode scoperta dalle donne e dagli uomini delle Fiamme Gialle in un'indagine partita da Rimini e poi estesa a diverse Regioni. Complessivamente sono 78 le persone indagate e 35 le misure cautelari emesse dal gip, mentre è di 440 milioni l'importo complessivo dei fondi illecitamente percepiti. Ma andiamo a vedere nel dettaglio quanto scoperto dalle donne e dagli uomini delle Fiamme Gialle. I Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini, coordinati dalla Procura della Repubblica di Rimini, con il supporto di 44 Reparti territorialmente competenti, nonché della componente aerea del Corpo, del supporto tecnico dello S.C.I.C.O. e del Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche, per un totale di oltre 200 militari, hanno dato avvio, alle prime luci dell'alba, ad una vasta operazione di polizia in Emilia Romagna ed in contemporanea in Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino e Veneto. In queste ore le Fiamme Gialle stanno eseguendo un provvedimento del G.I.P. presso il Tribunale di Rimini con cui sono state disposte 35 misure cautelari personali di cui 8 in carcere e 4 ai domiciliari nonché 23 interdittive di cui 20 all'esercizio di impresa nei confronti di altrettanti imprenditori e 3 all'esercizio della professione nei confronti di altrettanti commercialisti, in quanto ritenuti componenti di un articolato sodalizio criminale con base operativa a Rimini ma ramificato in tutto il territorio nazionale, responsabile di aver creato e commercializzato per 440 milioni di euro falsi crediti di imposta, introdotti tra le misure di sostegno emanate dal Governo



con il decreto rilancio (D.L. 34/2020), durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria da Covid-19 per aiutare le imprese e i commercianti in difficoltà. In atto 80 perquisizioni ed il sequestro dei falsi crediti, di beni e assetti societari per il reato di indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato. Tra loro, in 9 avevano presentato domanda di reddito di cittadinanza e 3 avevano precedenti di polizia per associazione a delinquere di stampo mafioso. L'associazione a delinquere, che secondo l'ipotesi investigativa è composta da 56 soggetti che si sono avvalsi di 22 prestanomi, ha un nucleo centrale di 12 persone, oggi sottoposti a misure cautelari custodiali, tra imprenditori e commercialisti. L'indagine del Nucleo di Polizia Economica Finanziaria trae origine da un attempto esame della documentazione relativa ad una presunta "cessione di crediti d'imposta", effettuata da una società coinvolta in altro procedimento penale per reati fallimentari. L'analisi sull'origine dei crediti effettuata tramite l'utilizzo delle banche dati operative in uso al Corpo incrociata con le indagini sul campo e la valorizzazione delle segnalazioni per operazioni sospette, ha consentito di appurare che gli stessi erano inesistenti per carenza di requisiti. Da lì è nato il nuovo filone investigativo che fin dallo scorso mese di giugno ha consentito il moni-

toraggio dell'organizzazione criminale fin quasi dalla sua genesi e in tutti i passaggi di sviluppo, verificando come la stessa fosse

totalmente dedicata alla creazione e commercializzazione di falsi crediti di imposta, successivamente monetizzati cedendoli a ignari acquirenti estranei alla truffa, portati in compensazione con conseguente danno finale alle casse dello Stato. Gli esiti investigativi, suffragati dagli accertamenti bancari e dai dati pervenuti dall'Agenzia delle Entrate di Rimini e dalla Sogei S.p.A., hanno consentito di riscontrare l'esistenza del sopra menzionato sodalizio criminale, che ha operato secondo il seguente iter criminis comune alle tre casistiche di crediti d'imposta fittizi generati (Bonus locazioni, Sismabonus e Bonusfacciate): tramite professionisti compiacenti, reperire società attive in

grave difficoltà economica o ormai decotte, utili alla creazione degli indebiti crediti d'imposta; sostituire il rappresentante di diritto di tali società con un prestanome, da cui ottenere le credenziali per poter inserire le comunicazioni di cessioni crediti nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate, così da avere uno schermo in caso di futuri accertamenti; inserire le comunicazioni dichiarando di aver pagato canoni di locazione superiori agli effettivi (persino oltre il 260.000%) o effettuato lavori edili mai iniziati, così da generare crediti di imposta non spettanti; cedere i crediti d'imposta a società compiacenti e dopo il secondo passaggio a società terze inconsapevoli, così da rendere più difficile la ricostruzione. Neppure le recenti modifiche normative introdotte dal c.d. decreto antifrode n. 157/2021 hanno scoraggiato i membri dell'organizzazione criminale, che ha continuato a perpetrare la truffa. Il profitto dei reati è stato: investito in attività sia commerciali che immobiliari (subentro nella gestione di ristoranti, acquisto di immobili e/o quote di partecipazioni societarie); veicolato, attraverso una fatturazione di comodo, verso alcune società partenopee per essere monetizzate in contanti; trasferito su carte di credito ricaricabili business, con plafond anche di 50.000 euro e prelevato in contanti presso vari bancomat; impiegato per finanziarie società a Cipro, altra, Madeira; convertito in cripto valute; investito in metalli preziosi ed in particolare nell'acquisto di lingotti d'oro. In fase di esecuzione dei sequestri, ritenendo plausibile che alcuni indagati potessero fare ricorso a botole e intercapedini in cui custodire contanti e preziosi, sono stati impiegati i c.d. "cash dog", unità cinofile addestrate a fiutare l'odore dei soldi. L'operazione di servizio testimonia il ruolo fondamentale della Guardia di Finanza nella lotta agli illeciti in materia di spesa pubblica

Preso il killer dell'ingegnere italiano assassinato ad Amsterdam

La polizia olandese ha fermato il presunto killer di Paolo Moroni, l'ingegnere trovato morto giovedì nella sua casa ad Amsterdam. La notizia è stata confermata dall'avvocato della famiglia, Bruno Forestieri. Il presunto assassino è un cittadino nordafricano e avrebbe ucciso l'italiano a coltellate. Sono tanti, però, i misteri che avvolgono la morte del 42enne, descritto da tutti come un «brillante talento italiano», con «un bagaglio di competenze notevole nel suo settore», quello cioè dello sviluppo di software, in particolare per telefonia mobile. Nei prossimi giorni, tra domani e mercoledì, si svolgerà l'autopsia sul cadavere, alla quale non è ancora chiaro se potrà partecipare anche il medico legale di parte. Nel frattempo tutta la comunità di Allumiere, il paese a due passi da Civitavecchia dove è nato Moroni, si stringe attorno alla famiglia, distrutta dal dolore e chiusa nel silenzio. Martedì i familiari saranno in Olanda per incontrare gli investigatori ma anche gli amici di Paolo, gli stessi che in questi giorni stanno cercando di racimolare informazioni su quanto sia accaduto. La polizia sta ricostruendo il puzzle e non è escluso che per arrivare al fermo dell'uomo sospettato abbiano utilizzato anche un video delle telecamere di sicurezza del palazzo dove Paolo aveva comprato casa recentemente e dove, giovedì scorso, ha trovato la morte. Quelle immagini potrebbero aver immortalato gli ultimi momenti di vita del 42enne e, di conseguenza, anche il volto del suo, o dei suoi, killer.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032